

Periferie, Politecnico e Iulm alleati per riprogettare il Sud Est di Milano «Il 40% dei giovani vuole andare via»

 twnews.it/it-news/periferie-politecnico-e-iulm-alleati-per-riprogettare-il-sud-est-di-milano-il-40-dei-giovani-vuole-andare-via

Da via Ripamonti al Forlanini. Tutto il quadrante Sud Est di Milano. Con lo Scalo Romana e Corvetto, con Calvairate, [Ortomercato](#), Santa Giulia, Rogoredo, Mecenate, Case Bianche. È l'area di Milano studiata dai ricercatori di Politecnico e Iulm per arrivare a un «piano strategico di territorio» partendo dal confronto con istituzioni, imprese, associazioni e comitati. Progetto di trasformazione urbana «e anche modello da esportare per intervenire in altre zone e città», è l'idea dei rettori Ferruccio Resta e Gianni Canova.

«Punto di partenza, ricerca sul campo e sondaggio fra i residenti per individuare bisogni e carenze e definire strategie e azioni. E l'idea nuova è superare i recinti, è il dialogo fra tutti gli attori coinvolti, prima di pianificare gli interventi. Stiamo lavorando con più partner, pubblici e privati, dal Conservatorio che avrà la nuova sede a Rogoredo a So.ge.mi per [Ortomercato](#)», dice Alessandro Balducci, professore in Pianificazione e Politiche urbane al Politecnico, che ha coordinato, con il sociologo Mario Abis (Iulm) il progetto Fabbrica di Quartiere (fra i promotori anche Covivio, Fondazione Snam, Landlease, Risanamento, Sindacato Fenealuil).

Il Sud Est di Milano come sistema di quartieri. Diciassette chilometri quadrati, 114mila residenti, il 25% stranieri, 10 mila imprese, grandi aree ex industriali, quasi il 20% degli edifici dismessi comunali. «Abbiamo considerato la subarea da Ripamonti al Forlanini. Zona multietnica. Con aziende come Fastweb, Sky, Fondazione Prada. Qui si realizzerà il villaggio olimpico allo Scalo Romana e la nuova arena a Santa Giulia, e arriverà il Conservatorio a Rogoredo. Pensiamo a una strategia di lungo respiro ma è possibile anche mettere in campo azioni a breve», aggiunge Balducci.

Studio del territorio, visione, progetti. Sono stati valutati tutti gli spazi pubblici: la strada, il marciapiede, la piazza, la pianura, la zona industriale abbandonata. E sono elencati interventi in ogni quartiere. C'è il riuso temporaneo dello Scalo Romana in attesa del villaggio olimpico e dello Scalo Rogoredo. Un nuovo utilizzo dei piani terra, all'[Ortomercato](#) come a Santa Giulia. Poi percorsi pedonali. Piste ciclabili. Spazi flessibili all'aperto. Lo studio comprende anche un'indagine condotta fra i residenti. La soddisfazione verso il quartiere è alta (voto medio 7,2), sette su dieci non lo lascerebbero ma la risposta cambia per fascia di età, tra i giovani se ne andrebbe il 40%. «Il tratto che è emerso è quello della coesione — ha spiegato Mario Abis, sociologo — La popolazione è affezionata al quartiere, vede quali sono i problemi e li vuole risolvere con atteggiamento propositivo».